

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Provincia di Arezzo
Ufficio delle Consigliere di Parità

RAPPORTO SULL'ATTIVITA'
DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITA'
2016

NOTA AL RAPPORTO ATTIVITA' 2016

Si rende noto che nell'annualità 2016 con Decreto Ministeriale 11 ottobre 2016 è stata nominata Silvia Russo Consigliera di Parità effettiva della Provincia di Arezzo la quale è andata ad avvicinare la Consigliera uscente Marilena Pietri – designata con Decreto ministeriale del 3 novembre 2010 – A tale proposito il presente rapporto riguarda le attività svolte dalle due Consigliere.

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, "Codice della pari opportunità tra uomo e donna" così come modificato dal Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 n° 5, definisce il ruolo e le funzioni delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità, regolamentando il loro regime giuridico, l'organizzazione dei loro uffici, dotandoli di un fondo per sostenere le loro iniziative e la loro attività.

Il doppio ruolo ad esse attribuito, promozionale ed antidiscriminatorio, è disciplinato dagli artt. dal 12 al 19 e le funzioni conciliative e la facoltà di agire in giudizio contro le discriminazioni sono disciplinate dagli artt. 36-40. La vigente disciplina mantiene per la figura della Consigliera l'articolazione territoriale nazionale, regionale e provinciale ed attribuisce agli enti territoriali, ciascuno per il reciproco livello di competenza, il compito di procedere alle designazioni, mentre rimane in capo al Ministero del Lavoro il potere di nomina con decreto, di concerto con il Ministero delle Pari Opportunità. Le Consigliere di Parità sono, come in precedenza, componenti delle commissioni tripartite che si occupano a vari livelli territoriali di politiche attive del lavoro.

E' inoltre prevista la loro partecipazione a tutti i tavoli di concertazione locale, ai comitati di sorveglianza ed agli organismi di Parità istituzionali e contrattuali.

La normativa promuove altresì una stretta collaborazione delle Consigliere con gli assessorati provinciali, con i servizi per l'impiego, con gli organismi territoriali di Parità, con le Direzioni Regionali e Provinciali del lavoro. Il Fondo Nazionale per l'attività dei Consiglieri e delle Consigliere di Parità è alimentato con risorse del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Pari Opportunità ed è destinato sia a coprire le spese relative all'attività delle Consigliere che a finanziare le azioni in giudizio promosse o sostenute dalle medesime.

Le risorse del fondo sono ripartite sulla base delle proposte elaborate da apposita commissione interministeriale.

Nell'intento di accrescere l'efficacia dell'azione della Consigliere, e di consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi, è stata costituita la rete nazionale, coordinata dalla Consigliera Nazionale di Parità.

Compiti e funzioni

La Consigliera di Parità è una figura istituzionale di fondamentale importanza per la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro, in particolar modo per quanto riguarda l'accesso e la formazione, l'avanzamento di carriera, la retribuzione.

Introdotta nel 1991 con la Legge n. 125 (Azioni positive per la Parità uomo-donna nel lavoro), la figura della Consigliera di Parità ha man mano assunto maggiore rilevanza con il d.lgs. n°196 del 2000 che ne ha meglio definito compiti e funzioni, fino ad arrivare al decreto legislativo 198/2006 spiegato in premessa e da ultimo il recepimento della direttiva europea relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego attraverso il Dlg. 25 gennaio 2010, n. 5.

Le azioni messe in campo dalla Consigliera di Parità devono rispondere ai bisogni specifici dei territori in cui operano.

La Consigliera ha compiti di controllo del rispetto della normativa antidiscriminatoria, di contrasto alla discriminazione di genere sul lavoro, di promozione delle pari opportunità e di sostegno alla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

A tal fine:

- ✓ rileva l'esistenza di discriminazioni dirette o indirette a causa del sesso, della religione, della disabilità, dell'età o dell'orientamento sessuale, al fine di promuovere azioni in giudizio correttive e di garanzia contro le discriminazioni, collaborando con la Direzione Territoriale del Lavoro per rilevare violazioni alla normativa in materia di parità;
- ✓ promuove progetti di azione positive anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali;
- ✓ promuove il coordinamento tra politiche del lavoro e formazione locali con gli indirizzi comunitari e nazionali in materia di pari opportunità;
- ✓ promuove l'occupazione femminile anche attraverso il sostegno alle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative
- ✓ monitora l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte di tutti i soggetti che operano nel mercato del lavoro;
- ✓ diffonde la conoscenza e lo scambio delle buone prassi sui problemi delle pari opportunità.
- ✓ agisce in giudizio nelle controversie di lavoro, su mandato della singola lavoratrice o del singolo lavoratore, che lamenti una discriminazione. Le Consigliere possono, prima di ricorrere al Giudice del Lavoro, promuovere il tentativo di conciliazione davanti alla direzione provinciale del lavoro.

LOGISTICA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UFFICIO DELLE CONSIGLIERE

L'Ufficio delle Consigliere di Parità della Provincia di Arezzo è ubicato (dal febbraio 2002) presso il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, in Piazzetta delle Logge del Grano, nel cuore del centro storico del capoluogo e a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, raggiungibile agevolmente da ogni parte della provincia con qualsiasi mezzo. La sede, comoda e funzionale, ha buona visibilità e libera accessibilità al pubblico, anche per le portatrici e i portatori di handicap.

Questa collocazione strategica è al tempo stesso rispettosa della privacy delle/dei discriminate/ti. Un Ufficio accogliente e logisticamente "appartato" consente infatti, a chi usufruisce dei servizi anti-discriminazione, lo svolgimento dei colloqui nel rispetto più totale della riservatezza personale.

La strumentazione elettronica, è composta da tre PC completi di tutti i software più diffusi ad uso della Consigliera di Parità effettiva e la Referente di Parità Monica Dragoni che collabora attivamente con la Consigliera.

L'Ufficio ha attivato dal marzo 2008, una stretta collaborazione con Monica Dragoni, Referente di Parità presso i Centri per l'Impiego, che si è resa disponibile a seguire oltre alla propria attività specifica anche le attività delle Consigliere di Parità.

Dal 1 febbraio al 10 giugno 2016 l'Ufficio, pur mantenendo la sede, non ha avuto la possibilità di collaborare con la Referente. Nel suddetto quadrimestre, il Centro Pari Opportunità ha comunque garantito quanto necessario lo svolgimento del servizio.

L'Ufficio si è avvalso, per l'attività di informazione e comunicazione esterna del sito www.didonne.it

La Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e nelle ore pomeridiane di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle 17.30.

La Consigliera di Parità riceve su appuntamento anche in orari diversi da quelli di ufficio per conciliare le diverse esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici che vi si rivolgono.

Per comunicazioni, informazioni ed appuntamenti l'indirizzo è il seguente:

Provincia di Arezzo

Ufficio della Consigliera Provinciale di Parità

c/o Centro Pari Opportunità

Piazzetta delle Logge del Grano, 34 - 52100 Arezzo

tel. 0575.301829 – 0575.301822 – fax 0575.324803

- **e-mail Consigliera Effettiva Marilena Pietri (D.M. 3/11/2010)**
- **e-mail Consigliera Effettiva Silvia Russo (D.M. 11/10/2016)**
- **: consigliera_parita@provincia.arezzo.it**
- **e-mail Referente di Parità Monica Dragoni : pariopportunita1@provincia.arezzo.it**

SERVIZI EROGATI DALL'UFFICIO

L'Ufficio delle Consigliere di Parità ha attivato i seguenti servizi:

- apertura costante dell'Ufficio;
- verifiche e informazioni riguardanti le diverse tipologie di contratti lavorativi;
- informazioni riguardanti i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori;
- attività di informazione e fornitura di documentazione su leggi, corsi di formazione, voucher, bandi, etc.;
- consulenza presso l'Ufficio per casi di discriminazione;
- consulenza legale gratuita per tutte le vertenze di discriminazione nell'ambito del lavoro;
- consulenza ad aziende private e consulenti del lavoro che desiderano valorizzare la presenza femminile tra il personale;
- informazioni e divulgazione delle buone prassi nell'ambito della rete delle Consigliere di Parità presenti su tutto il territorio nazionale;
- informazioni e divulgazione di buone prassi e linee guida agli Enti locali per la costituzione dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e la elaborazione dei Piani Triennali Azioni Positive;(G.U. n.134 dell'11 giugno 2011).

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il sito www.didonne.it e la newsletter Didonne.it

Il sito www.didonne.it, funzionante dal 2000, è nato da un progetto dell'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Arezzo: dal mese di marzo 2004, a cura dell'Ufficio della Consigliera di Parità e del Centro Pari Opportunità provinciale, è costantemente aggiornato per la parte riguardante la comunicazione istituzionale e la diffusione delle buone prassi, e arricchito con tutte le informazioni relative alle attività dell'Ufficio delle Consigliere e della Provincia di Arezzo.

Dal 2009 la newsletter gratuita di informazione e comunicazione verso l'esterno è stata potenziata passando da mensile a quindicinale - i cui contenuti riguardano iniziative locali, ma anche nazionali e internazionali, sulle tematiche delle pari opportunità, dei diritti del lavoro, della rappresentanza, dell'imprenditoria femminile e quant'altro sia riferibile alla diffusione della cultura di genere. La Newsletter viene inviata ogni qualvolta sia necessario informare gli iscritti e le iscritte di iniziative, eventi e appuntamenti sul territorio.

COMUNICATI STAMPA, INTERVISTE E PARTECIPAZIONI A PROGRAMMI TELEVISIVI

Comunicati stampa e interviste alle televisioni locali sono stati rilasciati nelle seguenti occasioni:

- Conferenza stampa riguardante la presentazione delle iniziative organizzate sul territorio provinciale per tutto il mese di marzo.
- Conferenza stampa riguardante la presentazione delle iniziative organizzate sul territorio provinciale e nazionale per tutto il mese di novembre.

EVENTI E PRODOTTI CULTURALI

8 Marzo 2016

Brochure iniziative territorio provinciale formato elettronico realizzata da Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, Consigliere provinciali di Parità, contenente informazioni su tutte le iniziative promosse sul territorio provinciale da enti, associazioni, gruppi, in occasione della Giornata Internazionale della Donna. La brochure è stata diffusa in formato elettronico, attraverso il sito www.didonne.it e la newsletter Didonne.it.

PROGETTI IN PARTENARIATO

PROGETTO A CONTRASTO DELLA TRATTA DI ESSERE UMANI E DELLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

Fin dal 2004 la Consigliera di Parità è stata partner del progetto "Un'altra strada". Il progetto avviato nel 2001 dall'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità, è confluito dal 2011 nel sistema regionale Con.Trat.To. che costituisce la risposta della Toscana alle esigenze di prevenzione, emersione e Contrasto del fenomeno della tratta di esseri umani. Anche per l'annualità 2016 la Consigliera di parità è stata partner del progetto. Dal 2016 è attivo anche il progetto SATIS il cui capofila è la Società della Salute

di Pisa. La Provincia di Arezzo è l'ente di coordinamento e la Consigliera di Parità è partner per ciò che riguarda in particolare la parte dello sfruttamento lavorativo.

RETE READY

Dal 2013 la Consigliera di Parità provinciale è partner della "RE.A.DY", Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere – con l'adesione e la sottoscrizione della Carta d'Intenti ci si mette in rete per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Nel 2016 Nell'ambito del Progetto realizzato grazie al finanziamento della Legge Regionale n. 63 del 15 novembre 2004 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" Rete R.E.A.D.Y. "Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti-Discriminazioni la Provincia di Arezzo Servizio Pari Opportunità Controllo Fenomeni Discriminatori e la Consigliera provinciale di Parità hanno pianificato, coordinato, ed integrato le azioni di contrasto al fenomeno delle discriminazioni "determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" attraverso diverse tipologie di intervento che hanno visto la realizzazione di incontri formativi e di sensibilizzazione rivolti a soggetti diversi anche in partenariato con gli altri 4 Comuni della Provincia di Arezzo aderenti alla Rete Re.A.DY.

1) FORMAZIONE PER AVVOCATI ED OPERATORI:

CONVEGNO "TUTELA E FALSI MITI: LA REALTÀ DEI DIRITTI DELLA PERSONA LGBTI"

Organizzato dal Centro Pari Opportunità provinciale e l'Associazione Chimera Arcobaleno nell'ambito dei progetti relativi alla rete READY, con la collaborazione di Rete Lenford - Avvocatura per i diritti LGBT e il patrocinio di Regione Toscana e Provincia di Arezzo. Il convegno è aperto a tutta la cittadinanza e può essere occasione di formazione e conoscenza per professionalità quali insegnanti, educatori, psicologi, ma anche studenti, operatori del mondo del volontariato e chiunque fosse interessato/a.

2) "LIBERTÀ E PARTECIPAZIONE"

"Libertà è PartecipAZIONE" è il titolo dell'iniziativa di formazione - che si è tenuta in data 25 settembre 2016 - rivolta ad operatori, volontari e attivisti del mondo associativo sulle tematiche LGBTI . Nel corso della giornata, condotta da Giuliano Foca, si sono affrontati i temi legati al concetto di identità personale, orientamento sessuale e identità di genere, il valore della relazione e la creazione di una comunità accogliente.

3) Eventi di sensibilizzazione per la non discriminazione nel mondo del lavoro nei confronti delle persone LGBTIQ:

"ORIENTATI ALLA PARITÀ"

Realizzazione percorso di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche LGBTIQ destinato a dipendenti dei partner regionali della rete R.E.A.D.Y.:

Percorso di informazione e sensibilizzazione – rivolto a dipendenti dei partner regionali della Rete READY - di n. 4 incontri di 6 ore ciascuno a cadenza settimanale. Per i temi da trattare si è partiti dai principi per una reale alfabetizzazione sulle questioni LGBTI fino alle ultime teorie di genere e ad una nuova visione dei diritti. Il 28 Novembre, a conclusione dell'intero percorso, è stata realizzato presso la Regione Toscana, alla presenza della Senatrice Monica Cirinnà, un momento di confronto e condivisione delle esperienze sul territorio all'interno dei percorsi organizzati.

4) PROGETTO INTEGRATO SUGLI STEREOTIPI DI GENERE CONDOTTO NELLE SCUOLE:

Realizzazione percorso informativo e di aggiornamento nelle scuole rivolto ai docenti degli Istituti Comprensivi (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado) sulle tematiche LGBTIQ – Progetto integrato sugli stereotipi di genere condotto nelle scuole. Realizzazione di un corso di aggiornamento rivolto ai docenti di 5 Istituti Comprensivi del territorio provinciale per un totale di circa 80 insegnanti con incontri a cadenza settimanale di 4,5 ore ciascuno. Gli incontri si sono svolti con metodologie innovative che hanno comunque visto sia lezione frontali con presentazione di slides, presentazione di materiali multimediali e discussioni plenarie. La finalità di questo percorso è stato quello di realizzare una ricaduta diretta sugli studenti attraverso l'aggiornamento dei loro docenti e l'utilizzo di strumenti relazionali innovativi.

ATTIVITA' ANTIDISCRIMINATORIA

CASI DI DISCRIMINAZIONE

Come interviene la Consigliera di Parità

La Consigliera di Parità agisce con la seguente modalità di incontro con l'utenza per l'avvio di azioni rispetto ai presunti casi di denuncia di discriminazioni sul luogo di lavoro:

Il primo incontro con la lavoratrice o il lavoratore, previo contatto telefonico con l'Ufficio, avviene di norma entro una settimana ed è condizionato dall'incrocio tra la disponibilità di orario giornaliero della Consigliera e quello della lavoratrice.

Il primo incontro consente alla Consigliera di accogliere la testimonianza e l'eventuale richiesta di intervento. Se il caso non fosse di competenza della Consigliera di Parità l'utente viene indirizzato/a ad altri soggetti o organismi competenti o messa/o in contatto con la Consigliera di altra provincia.

Per ciascuno dei casi trattati viene tenuto un fascicolo relativo al caso nel quale vengono riportate le azioni avviate e raccolte, materiali/documenti; il tutto nel rispetto della privacy.

Dopo una prima ricognizione del caso presentato, la Consigliera valuta la sussistenza o meno della discriminazione e la competenza ad agire da parte dell'Ufficio. Successivamente individua con la/il lavoratrice/lavoratore la modalità più opportuna per procedere per raggiungere una corretta risoluzione del caso.

Su accordo con la lavoratrice o il lavoratore la Consigliera di Parità scrive all'azienda esponendo le ragioni del suo intervento e richiede un incontro con l'azienda stessa finalizzata ad una conciliazione.

Qualora le azioni di conciliazione non portino alla risoluzione della discriminazione, la Consigliera di Parità, nel rispetto del proprio ruolo istituzionale di pubblico ufficiale procede, su richiesta della persona interessata, ad una azione in giudizio. In questo caso sarà un tribunale a valutare il rispetto della normativa da parte dell'azienda.

Nell'anno 2016 si sono rivolti direttamente all'Ufficio delle Consigliere di parità utenti.

10 donne e 0 uomini

Informazioni riguardanti congedi per maternità o parentali, accesso al lavoro, formazione, tipologia di contratti a termine e retribuzione sono state fornite direttamente dalle Referenti di Parità presso il Centro per l'Impiego;

Nazionalità

Tutte/i le/gli utenti sono italiane/i

Titolo di studio

Le/gli utenti che si sono rivolte/i all'ufficio hanno un titolo di studio compreso tra scuola secondaria di I° grado, di II° grado e laurea.

Realtà lavorativa

Relativamente alla realtà lavorativa nella quale si evidenziano i comportamenti discriminatori presi in esame, **6** provengono dal settore pubblico **4** dal settore privato

Durata del contratto

Tutte le utenti hanno un contratto a tempo indeterminato.

Tipologia consulenze

- **Vessazioni sul luogo di lavoro:** demansionamento, dequalificazione per pressione psicologica, dimissioni per intimidazione, violenza sessuale.
- **Conciliazione:** conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, conciliazione per maternità e permessi L.104, mantenimento part-time, trasferimento per ricongiungimento al figlio minore.
- **Cessazione/ sospensione del rapporto di lavoro:** cessazione del rapporto di lavoro

Tipi di azione intrapresa

I casi di discriminazione trattati hanno richiesto attività di ascolto, di recupero di informazioni e documentazione e di consulenza che a volte avrebbe richiesto una vera e propria consulenza psicologica. ha sconfinato nel vero e proprio supporto psicologico alle/agli utenti. Gli incontri, a volte più di uno per ogni utente, hanno spesso richiesto molto tempo.

Nel merito delle azioni intraprese la sola consulenza, anche attraverso più incontri, in **8** casi ha consentito alla lavoratrice/tore di prendere consapevolezza dei propri diritti e doveri e di intraprendere autonomamente iniziative e/o adottare comportamenti utili ad interrompere o comunque a far fronte, all'azione ritenuta discriminatoria.

In **1** caso la Consigliera è intervenuta ad adiuvandum nell'azione in giudizio per molestie sessuali. La causa si è conclusa con sentenza a favore della ricorrente. L'azienda ha fatto ricorso.

In **1** caso la Consigliera è intervenuta ad adiuvandum nell'azione in giudizio e la causa si è conclusa con un risarcimento dopo la seconda udienza.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO, CONVEGNI, SEMINARI

"TAVOLO DELLA RETE PROVINCIALE A CONTRASTO DELLE VIOLENZA DI GENERE"

La Consigliera di Parità Marilena Pietri e successivamente la Consigliera di Parità Silvia Russo ha partecipato ai lavori del "Tavolo della Rete Provinciale a contrasto delle violenze di genere" Il tavolo, operativo da molti anni in prefettura, vede coinvolti tutti i soggetti Istituzionali e le associazioni che si occupano di contrastare il fenomeno della violenza di genere e ha messo in campo varie azioni formative e protocolli operativi. Nel dicembre 2016 è stato rinnovato e sottoscritto il Protocollo contro la Violenza.

RETE READY

Dal 2013 la Consigliera di Parità provinciale è partner della "RE.A.DY", Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere – con l'adesione e la sottoscrizione della Carta d'Intenti ci si mette in rete per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Nel 2016 Nell'ambito del Progetto realizzato grazie al finanziamento della Legge Regionale n. 63 del 15 novembre 2004 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" Rete R.E.A.D.Y. "Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti-Discriminazioni la Provincia di Arezzo Servizio Pari Opportunità Controllo Fenomeni Discriminatori e la Consigliera provinciale di Parità hanno pianificato, coordinato, ed integrato le azioni di contrasto al fenomeno delle discriminazioni "determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" attraverso diverse tipologie di intervento che hanno visto la realizzazione di incontri formativi e di sensibilizzazione rivolti a soggetti diversi.

La Consigliera ha intrapreso e proseguito fattivi rapporti di collaborazione con la Provincia di Arezzo, le istituzioni pubbliche e le associazioni del territorio, in particolare con:

- La Direzione territoriale del Lavoro
- I Centri per l'Impiego
- Azienda Toscana sud-est
- Gli assessorati dei vari Comuni della Provincia e la Usl 8 per la stesura dei P.A.P e l'istituzione dei CUG
- La Referente di Parità
- Le Associazioni dei datori di lavoro
- Le Associazioni Sindacali
- Le Associazioni femminili delle Imprenditrici
- Le Associazioni femminili del Volontariato
- Le agenzie Formative